



LE PRIME
Francesca De Sanctis

Il Festival / 1

La Primavera dei teatri

Primavera dei teatri

nuovi linguaggi della scena contemporanea
un progetto di Scena Verticale
direzione artistica Saverio La Ruina e Dario De Luca
Castrovillari
da domani fino al 5 giugno

Il festival sui nuovi linguaggi della scena contemporanea di Castrovillari, «Primavera dei teatri», organizzato da Scena Verticale con la direzione artistica di Saverio La Ruina e Dario De Luca, apre domani con *Dies irae* (Teatro Sotterraneo) e *La violenza* (da un testo di Giuseppe Fava).

Il Festival / 2

Colline torinesi

Festival delle colline torinesi

Torino creazione contemporanea
direzione artistica Sergio Ariotti
Torino e dintorni
dal 3 al 23 giugno

La VX edizione del Festival dedica ampio spazio alla nuova scena francese e ospita, tra le compagnie italiane, Raffaello Sanzio, Motus, Teatro delle Albe, Fanny & Alexander. Aprono *Cannibales* (regia David Bobée), *Baal* (regia François Orsoni) e *The best of* (Babilonia Teatri).

L'antologica

Cerami si fa in quattro

Antologia Cerami

quattro spettacoli scritti e interpretati da Vincenzo Cerami
Roma, Auditorium Parco della musica
dal 5 all'8 giugno

Vincenzo Cerami sarà ospite dell'Auditorium Parco della Musica di Roma con una rassegna antologica: in scena *Italia mia* (oggi), *Viaggio nel silenzio* (domani), *Una vita di parole* (lunedì, prima nazionale), *Lettere al metronomo* (martedì).

Donna Rosita nubile

di Federico García Lorca

Regia Lluís Pasqual con Giulia Lazzarini, Franca Nuti, Andrea Jonasson, Gian Carlo Dettori
Milano, Piccolo Teatro Grassi fino al 6 giugno

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO

Crediamo di conoscerlo, di saperci muovere nei vertiginosi meandri della sua poesia. In realtà Federico García Lorca conserva intatto il suo variegato mistero. Era allegro, era un personaggio provocatorio per le sue scelte di vita in quella Spagna bigotta degli anni Trenta, era pittore, era un combattente contro il franchismo, ma era, in primo luogo, «tutto» teatro. Ce lo racconta anche *Donna Rosita nubile* in scena al Piccolo Teatro Grassi, nella regia di Lluís Pasqual che cerca e trova in palcoscenico il senso di un approccio quasi spiazzante. Pasqual, che del drammaturgo spagnolo è il regista più accreditato, infatti, costruisce la sua *Donna Rosita*, il suo primo Lorca in italiano, su di un duplice binario muovendosi dentro e fuori il testo, che smonta e ricostruisce guardando al permanere della memoria dentro i personaggi che all'inizio ci vengono presentati quando ormai tutto è accaduto e il passato, che già conteneva il futuro, arriva a folate insieme a un sussulto di flamenco, allo svolazzare dei ventagli delle donne. Ma non è un flash back quanto piuttosto il fatale concretizzarsi di un ricordo, di un'ossessione, di un rifiuto consapevole della realtà.

Fra donne e uomini vestiti con abiti anni Trenta (costumi di Fran-



Foto di Attilio Marasco

Donna rosita nubile In scena Andrea Jonasson

**GARCÍA
LORCA
OSSESSIONI
E POESIA**

In scena al Piccolo *Donna rosita nubile*.
Regia di Pasqual, che oscilla
fra il passato e il presente

ca Squarciapino), nella scena candida di Ezio Frigerio, un contenitore astratto in movimento, pronto per essere riempito dai personaggi del passato e del presente, dal contrasto sociale fra padroni e servi, dall'amore fra Rosita e il cugino fin dall'inizio destinato al fallimento, prende corpo un rimpianto quasi cecoviano su ciò che non è stato e non sarà mai. Al quale fa eco il desiderio di Pasqual di realizzare tutto questo immergendosi nella sua personale memoria di una storia teatrale pensata come un ponte fra ieri e oggi. Lo vediamo anche dalla scelta degli interpreti, fondamentale per un regista abituato a costruire i suoi spettacoli sugli attori.

UN TEATRO AL FEMMINILE

Qui può contare su tre attrici come Giulia Lazzarini, Franca Nuti e Andrea Jonasson. Lazzarini costruisce magistralmente il personaggio della nutrice con una naturalezza ironica e giudiziosa pronta a capire le magagne dei suoi padroni, legata carnalmente alla vita, alla capacità di viverla senza rimpianto. Franca Nuti dà un'inquietante profondità alla zia di Rosita, personaggio chiave nel quale Lorca riproduce il suo universo familiare, in cui si vive la tradizione talvolta con la generosità di sapere accettare la realtà. Andrea Jonasson ben coglie l'inquietudine di Rosita fra tormento e predestinazione all'infelicità, prima leggera come il volteggiare del suo ombrellino e poi sempre più chiusa, rassegnata al suo sfiorire in una solitudine senza amore. Rosalina Neri è una pirotecnica madre di zitelle mentre a un misurato Gian Carlo Dettori tocca tenere alto il vessillo maschile. Ma si sa: nel teatro di Lorca è quasi sempre il femminile a trionfare. ●